

LA TEM AVANZA

Un ponte oltre il fiume, sul Lambro nasce un colosso di 150 metri

Ogni notte, tra Cerro e Vizzolo, il viadotto per le tre corsie dell'autostrada avanza passo dopo passo spinto sopra una benna mobile che funge da rotaia

EMANUELE DOLCINI

Spunta un altro colosso **Tem** nel nodo melegnanese. Ma è un colosso che non fa rumore. Il ponte, anzi i ponti, dell'autostrada sul Lambro ogni notte guadagnano metri, e senza bisogno di blocchi ferroviari sulla linea S1. Il "recupero" dello stop al Passante suburbano S1, dopo l'interruzione del 16 e 17 agosto scorso, non si farà perché (salvo contordini) non c'è bisogno di bloccare i treni per fare avanzare la Tangenziale esterna sopra il Lambro e la ferrovia. I manufatti stanno passando da una sponda all'altra, da Vizzolo Predabissi a Cerro al Lambro, con una tecnica simile a quella utilizzata poco tempo fa per il nuovo ponte stradale di San Rocco al Porto al posto di quello crollato all'ingresso di Piacenza. L'impalcato viene sostanzialmente spinto, notte dopo notte, sopra una benna mobile che funge da rotaia so-

spesa e conduce il pezzo sopra l'alveo fluviale. Ogni notte viene aggiunta una campata d'acciaio alla base del treno di prefabbricati in acciaio, e un'altra campata, o anche meno, scivola lungo la benna sopra la linea ferroviaria e il fiume.

Applicando il sistema mobile non è stato necessario, almeno finora, richiedere a Trenitalia e Trenord una vera e propria modifica degli orari delle corse dei convogli, con un provvedimento simile a quello della notte dopo Ferragosto. Il 16 e 17 del mese scorso infatti i treni del Passante furono sostituiti da autobus e i regionali ebbero un ritardo programmato di alcuni minuti. Invece fra giovedì e ieri i treni passavano regolarmente, sotto la gigantesca e spettacolare "prua" del nascente ponte **Tem**. Nella notte fra mercoledì e giovedì scorso il primo dei tre impalcati sopra il Lambro e l'asse ferroviario si è spinto avanti di ben cinquanta metri, nella direzione da Vizzolo verso Cerro. Sulla spon-

da opposta non è necessaria un'operazione simmetrica. Al chiaro di luna, giovedì notte, operazione in termini più contenuti: una decina di metri cominciando a far scorrere i pezzi alle 22.30. L'operazione avviene in una zona del tutto disabitata, in prossimità dell'ex discarica vizzolese di Montebuono, entro un contesto di grandi valori naturalistici collegati alla lanca umida del Lambro Morto di Vizzolo e alla stessa collina di Montebuono, nel cui futuro c'è la prospettiva di diventare un parco suburbano, anche se per adesso si continua ad estrarre il biogas dai rifiuti in decantazione. La colossalità del ponte **Tem** su Lambro e ferrovia si rivela solo avvicinandosi al cantiere. La luce da coprire per congiungere la riva di Vizzolo a quella di Cerro è di circa 150 metri; i pilini in cemento che sostengono l'autostrada raggiungono l'altezza di 15 metri in zona ripariale e poi digradano verso la via Emilia. Come detto, quello che sta prendendo forma è il ponte centrale, largo quanto tre corsie **Tem**. Seguirà la messa in assetto delle altre tre carreggiate e poi il viadotto della "complanare" all'autostrada, cioè il raccordo sp17 Santangiolina-ss9 via Emilia.



IMPONENTE Il grande ponte che scavalca il Lambro e la linea ferroviaria

LA TEM AVANZA
Un ponte oltre il fiume, sul Lambro nasce un colosso di 150 metri

NUOVA YARIS
LA PIÙ ELEGANTE E SILENZIOSA

FORNAROLI E PONGINIBBI